



Coordinamento Regionale FLP ECOFIN/AGENZIE FISCALI della Sardegna



Settore Agenzie
fiscali e D.F.

sito internet: www.flp.agenziemef.it
e-mail: sardegna@flpagenziaemef.it tel. 3939404417

NOTIZIARIO N° 4

Cagliari, 18 maggio 2017

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale

LORO SEDI

**ENTRATE: SEMPRE PIÙ DIFFICILE
CONTRATTARE QUANDO LA CONTROPARTE
NON HA LA CULTURA DELLA PARTECIPAZIONE**
**Progetti fatti senza pensare a chi li deve applicare, tentativi
di negare il telelavoro, interventi sulla sicurezza fatti in
modo casuale. Ma la FLP non si arrende...**

Si è svolta il 16 maggio alla DR Sardegna la riunione tra sindacati e Agenzia delle Entrate chiesta dalla FLP su una serie di importanti argomenti.

Più che una riunione è stato un corpo a corpo, sfibrante perché ogni volta che si prova a imbastire relazioni sindacali corrette subito si capisce che non c'è interesse - con poche eccezioni - da parte dell'amministrazione. Il problema è che sarebbe tutto più facile se ci fosse un minimo di cultura aziendale (sì, aziendale, avete letto bene) e ci si rendesse quindi conto che i lavoratori - o meglio le persone - sono la risorsa principale di qualunque organizzazione. E invece abbiamo a che fare con una struttura in cui gli uffici non comunicano tra loro; ciascun dirigente (o peggio, nemmeno dirigente) cura solo il proprio orticello di potere di piccolo cabotaggio; dove prima si prendono decisioni e poi ci si cura di giustificarle (male); in cui, soprattutto, i lavoratori sono considerati meno dei computer, delle sedie, del mobilio e sono trattati come dei nullafacenti cronici che vanno sorvegliati a vista; infine, strutture in cui vige la dittatura dei numeri e si seguono linee di organizzazione che cinquant'anni fa sarebbero state considerate obsolete. Basterebbe dire che, a fronte di impegni presi con il sindacato, ci si è visti a distanza di cinque mesi dall'ultima riunione anche se i problemi non mancano.

Ma andiamo per ordine di argomento:

Progetti di lavorazione a distanza

È arrivata a marzo l'informativa sullo spostamento di alcune lavorazioni da un ufficio all'altro. Lavorazioni del Territorio che si spostano e attività di controllo dell'Ufficio di Sassari che devono essere svolte dai lavoratori di Oristano. Detta così non ci creerebbe nessun problema, se si trattasse di un processo fatto in modo trasparente. Abbiamo chiesto di svolgere lo sharing office, figuriamoci se ci saremmo opposti ad un





Coordinamento Regionale FLP Ecofin/Agenzie Fiscali della Sardegna

pag. 2



tale progetto. Poi però ti accorgi che il progetto fa acqua perché è mancata totalmente la partecipazione dei lavoratori, non sono stati resi chiari né gli obiettivi né le ricadute e, soprattutto, non mancano mai le minacce, nemmeno tanto velate, per un'attività che potrebbe svolgersi in modo tranquillo, se progettata con le dovute cautele.

Non abbiamo chiesto cose impossibili, ma abbiamo fatto fatica ad ottenere anche le pur minime garanzie ed informazioni. Ci sono volute ore per avere dati comparativi sugli obiettivi da raggiungere e le ricadute sul salario accessorio degli uffici che cedono il personale (soprattutto Oristano). **Eh si, perché se l'obiettivo 2017 è stato calcolato sul personale in servizio e poi cedo personale ad un'altra DP, non raggiungo l'obiettivo (soprattutto monetario) e i lavoratori che restano ci rimettono in termini di salario accessorio.** Ci è voluto altrettanto per far dire all'amministrazione che l'attività non si conclude il 31 luglio, come invece era scritto nell'Ordine di Servizio del direttore provinciale di Oristano e come qualche dirigente abusivo era andato a dire ai lavoratori, minacciandoli pure di non mandarli in ferie, anche perché sarebbe un obiettivo irraggiungibile. Soprattutto, durante la riunione, a seconda dell'aspetto del progetto, ogni parte della DR si rivolgeva all'altra e diceva che quella parte non era di propria competenza. **Certo, se non ci si parla prima tra strutture è difficile poi avere una voce unica. Insomma, una debacle più per l'immagine dell'amministrazione che per noi, che comunque qualche paletto, come quello sui tempi di lavorazione, siamo riusciti a metterlo. L'impegno, adesso, è quello di rivederci nel mese di luglio per fare il punto della situazione. Vedremo!**

Telelavoro

Qui lo sconforto è totale. Ti siedi al tavolo di trattativa e scopri che il direttore del personale non si è letto nemmeno l'accordo nazionale, che non prevede vincoli di natura politica, tipo le esigenze di servizio, ma solo di natura tecnica (la telelavorabilità dei progetti), scopri che i progetti i lavoratori se li sono dovuti fare da soli, anche se avrebbero dovuto farli i responsabili delle strutture, che si considera normale che a fronte delle manifestazioni di disponibilità dei lavoratori non siano stati compilati i progetti da parte dei capi delle strutture, senza nemmeno avvisare i lavoratori che le loro disponibilità non venivano prese in considerazione. Per fortuna abbiamo potuto portare al tavolo casi concreti perché abbiamo lanciato - settimane fa - una richiesta a tutti i lavoratori di inviarci le eventuali anomalie.

Certo, lo diciamo con rabbia, a nemmeno una settimana da una Circolare della Funzione Pubblica che fissa al 10 per cento minimo in tre anni l'obiettivo di postazioni di telelavoro per ogni amministrazione, un direttore provinciale che nega a tutti i lavoratori, indistintamente, la possibilità di accedere a tale strumento e un direttore del personale che si permette di difendere tale posizione, andrebbero rimossi seduta stante. E invece niente, si dà sempre copertura perché, in fondo, la tesi della direzione regionale della Sardegna è vecchia di cinquant'anni e si può riassumere nel vecchio detto: "L'occhio del padrone ingrassa il cavallo" cioè se ti vedo lavori, se non ti vedo fai quello che vuoi. Non hanno potuto tenere la posizione a lungo perché l'accordo nazionale dice giusto il contrario, ma anziché darci ragione hanno rinviato la decisione per prendere tempo. Speriamo che compaia nel verbale (ma dubitiamo molto) la posizione iniziale dell'amministrazione (si può rifiutare il telelavoro per esigenze di





Coordinamento Regionale FLP Ecofin/Agenzie Fiscali della Sardegna

pag. 3



servizio), ma siamo certi che ci diranno che il problema non è quello ma ragioni tecniche. **Ebbene, sappiano che stavolta siamo pronti a portarli sui tavoli nazionali, al CUG e se servirà davanti ai giudici!**

Situazione degli immobili

Anche qui, con un po' di fatica e facendo domande, abbiamo appreso che potrebbe essere in dirittura d'arrivo il ri-affitto a Cagliari della parte di immobile non occupata della Direzione Provinciale e quindi il ritorno dell'Ufficio del Territorio nella sede originaria (e su come si è arrivati a questa telenovela infinita, quanti soldi siano stati spesi per i traslochi e quanti se ne spenderanno stendiamo un pietoso velo); **la FLP ha chiesto di fare una campionatura e un'analisi del pavimento nell'immobile sede della DP di Oristano,** apparentemente identico ad altri immobili (Roma, Torino) nei cui pavimenti è stata trovata polvere d'amianto. Ci è stato assicurato che si procederà subito. Lo verificheremo nelle prossime settimane, sperando di poter dare notizie confortanti ai lavoratori oristanesi.

Insomma, in sintesi, un corpo a corpo duro e faticoso, che tra le altre cose non ha permesso di trattare altre materie che sono rimaste indietro, come ad esempio le relazioni sindacali nelle DP o la mancanza di comportamenti uniformi sui diritti dei lavoratori nella regione.

Vi assicuriamo, però, che nonostante la solitudine con la quale portiamo avanti pervicacemente le vostre istanze di equità e giustizia, noi continueremo nella nostra azione, convinti che valga la pena lottare per portare nella nostra regione un po' di sana lotta sindacale. Voi continuate a scriverci e a raccontarci i vostri problemi. Noi li porteremo ai tavoli di trattativa. Si chiama democrazia e la FLP la pratica!

Il Coordinamento Regionale FLP Ecofin/Agenzie Fiscali Sardegna

